

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 24	L. 12.50	L. 6.25
» domicilio	» 24	» 12.50	» 6.25
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 13.50	» 6.75

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Interzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Il discorso di Beaconsfield, il telegramma da Livadia, di cui ha parlato il *Globe*, e la Circolare di Waddington in favore della Grecia, offrono argomento abbondante alle considerazioni della stampa, la quale, occupandosi di questi tre importantissimi documenti, si sottrae, almeno per un giorno, alla noiosa necessità di andare divagando fra le notizie contraddittorie, che il telegrafo ammanisce continuamente a pascolo del lettore.

Abbiamo già posto in rilievo l'importanza del discorso di Beaconsfield, e l'approvazione onde venne accolto da tutta la stampa inglese, se si eccettua il *Daily News*, organo del sig. Gladstone.

Effettivamente il capo dell'opposizione non ha motivo di allegriarsi di quel discorso: lord Beaconsfield ha mirato a lui e a nessun altro, allorché parlò di « teste di sughero senza responsabilità. » Giamaì un antico ministro della Regina fu trattato pubblicamente da un ministro al potere, come lo fu il sig. Gladstone; ma, bisogna pur dire, mai un uomo, nella posizione del sig. Gladstone, ha fatto come lui, per rancori personali, tanto male al suo paese e all'Europa.

Il telegramma, che Loftus ha ricevuto da Livadia, e che fu pubblicato dal *Globe*, non manca di una certa importanza, e tutti i giornali di Londra lo considerano come una emanazione del ministero degli esteri.

Però sarebbe un correr troppo ravvisando nei sentimenti, che si dicono espressi dallo Czar, un pegno sicuro della pronta esecuzione del trattato di Berlino.

Il dispaccio di Livadia equivale ad una promessa, ma lascia sussistere delle condizioni perchè sia mantenuta, come risulta chiaro dalle parole colle quali lo Czar manifesta la speranza

che nessun firmatario mancherà ai suoi doveri.

È certo che la Russia non soddisferà dal suo canto ai doveri, che le spettano, se prima ciascuno non avrà soddisfatto ai suoi. E prima di tutto se non vi avrà soddisfatto la Porta coll'applicare in Asia le promesse riforme, coll'adempiere ai patti convenuti verso il Montenegro, e col sottostare a tutte le clausole del trattato di Santo Stefano, alle quali non fu provveduto col trattato di Berlino.

Siccome sarà molto difficile che la Porta si rassegni ad ogni esigenza della sua implacabile nemica, è facile capire che malgrado il dispaccio di Livadia, e i commenti ottimisti, cui esso diede luogo, vi è ancora molto cammino da percorrere avanti di toccare la sospirata soluzione.

In quanto all'Austria non ci pare che possa dar su molto nella voce a proposito della rigorosa osservanza del trattato di Berlino, essa che dal suo canto sta violandone con grande audacia le stipulazioni. Difatti l'Austria doveva intendere colla Porta per regolare l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, ma si guardò bene dal farlo; essa invase puramente e semplicemente le due provincie, le tiene come roba sua, e cheché se ne dica non farà mai un passo serio per intendersi colla Porta su questo argomento.

Un ravvicinamento si osserva invece fra la Russia e la Francia nella questione della Grecia, di cui si occupa una Circolare del gabinetto di Pietroburgo in riscontro alla nota di Waddington, ed anche la Porta sembra meno lontana dal cedere su questo punto. Vedremo se le comunicazioni che si dicono fatte in questo senso ad Orloff, e gli ordini che furono spediti a Lobanoff staranno veramente in correlazione colle notizie ottimiste testè annunziate, o se saranno concepiti in termini elastici e sibillini come il dispaccio di Livadia.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla lettera seguente:

Roma, 13 novembre.

Voi vi rimettete al corrispondente romano per le notizie sulla situazione parlamentare ed io vi sono grato della fiducia e delle cortesi parole colle quali la manifestate. Ma devo dirvi che qui se ne sa quanto in provincia e che nel caos politico in cui ci avvolgiamo non si vede a Roma maggior luce che nel resto d'Italia. La confusione è negli uomini e nelle cose e forse nessun partito sa cosa voglia e cosa farà nella imminente sessione parlamentare.

Qui si vedono, meglio che altrove, i preparativi dello spettacolo prossimo, ma vederli d'avvicino non vuol dire intenderli più chiaramente.

Noi vediamo quel che si fa dietro le quinte; vediamo gli attrezzi che si preparano, i macchinismi che si apparecchiavano e vediamo anche le linte che i vari attori si danno per non parere quello che sono e per parere quello che le circostanze vogliono che essi sieno. Qui vediamo qualche demagogico atteggiarsi a salvatore delle istituzioni e qualche repubblicano vestirsi da maggiordomo di Corte.

Qui vediamo molti sintomi di mutazioni imminenti, ma nessuno può prevedere con sicurezza a quale risultato ci condurrà l'opera che si sta preparando.

Il 21 novembre la Camera riprenderà le sue tornate e molti credono che nelle prime sedute avremo qualche manifestazione politica, avremo quel po' di luce che tutti desiderano. Io non credo che nelle prime tornate si abbiano votazioni politiche, perchè il progetto di legge sulle costruzioni ferrvie I, parca-ute *abiltissima-* mente tratto fuori dal Ministero degli

onesti-inabili, impedirà ai deputati di sollevare discussioni le quali possano condurre a votazioni politiche decisive. Ficchè il progetto di legge sulle nuove ferrovie non sia condotto in porto, è interesse della maggioranza dei deputati di non provocare crisi ministeriali, perchè un cambiamento di gabinetto avrebbe per necessaria conseguenza un nuovo rinvio alle calende greche di quel progetto, a cui sono legate tante speranze di lezioni future.

Approvato quel progetto, non v'ha dubbio che la Camera farà qualche manifestazione politica e sarebbe strano davvero che avesse tuonato tanto lungamente... senza piovere.

Quale sarà l'effetto del temporale? Devasterà il campo ministeriale e porterà lo scompiglio nelle file esigue della falange che sostiene il gabinetto? Oppure il temporale purificherà l'aria e produrrà l'effetto di far respirare più liberamente e più sicuramente questo Ministero?

Ecco un problema, la cui soluzione dipende, in massima parte, dall'attitudine che assumerà l'opposizione costituzionale. Questi consorti, morti e sepolti tante volte dai poco pietosi becchini progressisti, ad ogni circostanza solenne si manifestano tanto vivi che da loro dipende la vita dei ministri. Strano modo di morire davvero ha la *consorteria*, che è sempre più viva di prima. E proprio il caso di ripetere con Beppo Giusti che siamo morti da far invidia ai vivi...

L'attitudine dell'opposizione costituzionale, dalla quale dipender deve, in gran parte, la soluzione del problema parlamentare è ministeriale, è anche essa un problema.

Il nostro partito, concorde nel fine e anche, quasi sempre, nei mezzi, unanime nel deplorare l'indirizzo governativo attuale e nel condannare gli errori e le colpe del partito della sinistra, è desso concorde nell'apprez-

zare la situazione presente? Io ho motivi per non crederlo.

Vi sono alcuni uomini, e non fra i meno autorevoli del nostro partito, i quali credono che non si debba unirsi ai dissidenti della sinistra per abbattere il ministero attuale, perchè prevedono che la caduta del gabinetto o produrrebbe la vittoria dei Nicotera e dei Crispi o avrebbe per conseguenza una crisi parlamentare in condizioni che ad essi non sembrano favorevoli all'opposizione costituzionale.

In conclusione, per metter le cose in termini brevi ma chiari, alcuni di destra dicono fra due mali, fra il male Depretis-Nicotera o Crispi-Depretis è preferibile quel gran malanno che appellasi Zanardelli-Cairol-Doda. Se si potesse escluder quest'ultimo, il malanno diventerebbe minore e, in ogni caso, è preferibile il male attuale al peggio inevitabile.

V'hanno altri, i quali pensano che nulla vi può esser di peggiore di ciò che ora si fa e che opinano doversi sorpassare a qualunque scupolo ed accettare qualsiasi lega pur di abbattere questo Ministero.

Come vedete, il problema è grave e merita d'esser studiato e ponderato. Sarebbe deplorabile che i nostri amici volessero scioglierlo troppo precipitadamente e senza meditare tutte le conseguenze delle varie soluzioni che esso comporta.

La situazione parlamentare si riassume dunque in una serie di problemi e vedete che io avea ben ragione di cominciare la mia lettera coll'affermazione che qui se ne sa quanto in provincia.

Io credo che la stampa delle provincie, conscia delle legittime preoccupazioni del pubblico, forse meno della stampa romana soggetta agli influssi partigiani e, quindi, più serena nei giudizi, e potrebbe essere utile ai capi del partito nostro e ai gregari con consigli ispirati all'interesse nazionale, al culto delle istituzioni, alla coerenza politica.

Ma forse come adesso ci fu bisogno di consigli saggi e di esortazioni sincere e spazionate

LE CONVINZIONI RELIGIOSE DELL'ONOR. LANZA

L'on. Lanza, ha preso occasione di un articolo della *Padria*, per fare la sua professione di fede religiosa, con la lettera seguente:

Roncaglia Casale

Egregio Signore,

Le parole che nel giornale la *Padria* mi sono attribuite, io non mi sovvengo di averle pronunciate, almeno come sono ivi espresse; so però di avere pensato e detto: che a mio avviso, l'ostacolo maggiore di una riforma religiosa, la quale mettesse in armonia la credenza cattolica colla società civile, era il potere temporale dei Papi; che cessato questo, maggiore libertà conquistava la Chiesa, dalla quale sarebbero scaturite tardi o tosto le necessarie riforme. Quali esse dovrebbero essere io non oso dirlo; troppo grave è l'assunto. Ritengo però fermamente che il Vangelo racchiude i germi di un progresso civile e umanitario pressochè infinito. Questo divino libro che proclamò l'abolizione della schiavitù, la fratellanza universale, la pace in terra, l'obbligo di dare ai poveri fratelli il soprappiù, ecc., deve avere la virtù di appagare tutte le giuste esigenze della civiltà la più inoltrata, ed essere il credo di tutta l'umanità.

Manca solo l'apostolo che sappia rinverdire questi santi dogmi della fede cristiana e ravvivare l'entusiasmo religioso dei popoli per essi. Io confido che allorquando siano maturi i tempi, esso comparirà: ora percorriamo lo stadio di preparazione, e fanno opera meritoria tutti coloro

APPENDICE (111)

del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO DI ANTON GIULIO BARRILI

A cotesto non s'era piegato agevolmente il vecchio servitore. Le mani gli pizzicavano anche a lui, e un po' di governo provvisorio, fatto con quelle sue mani, gli sarebbe parso doppiamente gustoso. Ma Lorenzo gli aveva dipinto con sì vivaci colori il pericolo di lasciar sola in casa Maria, e lo sgomento naturalissimo della fanciulla quando ella avesse udito far le schioppettate per le vie, che Michele, il quale amava la signorina quanto il signorino, anzi quanto l'Italia e la repubblica insieme, s'era finalmente rassegnato; e dopo aver promesso di starsene colle mani in tasca, aveva anche giurato di tenersi la lingua tra i denti, per non spaventare innanzi tempo la sua padroncina.

Aveva giurato, diciamo; ma serbava il giuramento a modo suo, sebbene colle migliori intenzioni del mondo, e col più saldo proponimento di non mettere la fanciulla in sospetto. Figuratevi che da parecchi giorni, in casa, mentre accadeva alle sue faccende, non faceva che canticchiare

le sue canzoncine spagnuole. Ora, per Maria, gli era segno di guerra, quando Michele cantava spagnuolo, e segno di guerra grossa, imminente, quando erano canzoni di genere gaio e soave. Michele somigliava in cotesto a quel gran capitano che soleva dissimulare la gravità de' suoi disegni con qualche facile cantilena mormorata tra i denti. E più Michele era internamente agitato, più dava nell'arcadico; più era grave il soprappiù, più gaia la canzone.

Già sul cominciare della nostra storia, noi abbiamo udito il vecchio servo di casa Salvini cantare peschereccie quartine, mentre ripuliva le spade del suo giovine padrone. In quest'altra occasione egli aveva già passato in rassegna tutto il suo repertorio, e dal pescatore di Cadice era andato a far capo allo studente d'Alcalá; testimone quest'altra quartina, che vogliamo pur riferirvi:

La capa del estudiante
Parece un jardín de flores.
Toda llena de remiendos
De diferentes colores.

Già due o tre volte nei giorni precedenti la giovinetta aveva chiesto a Michele che cosa volessero dire quelle sue insolite riprese di canto spagnuolo. — Nulla, nulla! — aveva risposto il servitore con aria impacciata. — Canto per distrarmi un tantino, la non ci abbadi! — E poi, gli uscivano dette, tra una strofa e l'altra, certe frasi di colore oscuro, le quali non avevano nulla a strigare colle canzoni, nè con ciò ch'egli andava facendo. Ed ella ad interrogarlo da capo, ma senza cavarne un costrutto.

— È tempo di finirli! aveva gri-

dato Michele, proprio la sera innanzi, in quella che stava in cucina a rigovernare il vasellame da tavola, e non s'era addato della presenza della padroncina che passava lì presso.

— Che cosa? aveva chiesto Maria fermandosi sull'uscio.

— Nulla, signorina. Parlavo da solo, come fanno i matti.

— Non avete detto che è tempo di finirli?

— Ah sì, certo, gli è tempo. Se comandassi io...

— Da bravo, Michele! Sempre colla politica?

— Che vuole, signorina? Il dente batte... cioè, la lingua duole... insomma, dico che se comandassi io, l'avrei a finire senza tanti discorsi... Ma già, un giorno o l'altro, l'ha da venire, la resa dei conti; e certi stanca popoli... Ma basta, acqua in bocca; se no esco fuori dei Cascheri.

Questi discorsi non erano fatti, come i lettori argomentano, per ralfidare Maria. Maria che aveva notato la crescente tristezza di Lorenzo, Maria che lo vedeva taciturno, chiuso in sè stesso, non d'altro sollecito che di sviare il discorso quando ella si faceva a chiedergli la ragione di quel suo umore malinconico, Maria infine che talvolta pregava Michele a volerla aiutare per vincere quella ritrosia di Lorenzo, e non otteneva che diplomatici stringimenti di labbra.

Però, argomentate come fosse grande il turbamento della giovinetta, nel mattino del 29 giugno, allorchando Lorenzo fu uscito, ed ella, passando rasente l'uscio della camera di lui, sentì odore di bruciacchio, ed entrata prontamente, vide ogni cosa sossopra,

minuziosi di carta ammonticchiati nel cestino, rimasugli di lettere arse in un cantuccio, le cassette del cantarono mezzo aperte e quasi vuote, le poche carte rimaste incolumi accuratamente raccolte e legate, tutti i segni, infine, di un lungo e paziente riordinamento, che, per la sua novità, non le presagiva nulla di buono.

Il cuore della poverina batteva, batteva forte, come se fosse ad ogni tratto per rompersi. Ella non giungeva ad intendere le ragioni di quella lunga e molesta fatica, ma indovinava che una assai grave necessità l'avesse consigliata a Lorenzo.

Credete nei presentimenti? Noi, sì, ed abbiamo dalla nostra intelletti fortissimi; tanto è vero che al mondo c'è di molte cose oscure tuttavia, e non sempre la nuda ragione è norma ragionevole all'animale che pensa. Ora la povera Maria, alla vista di tutti quegli apparecchi malinconici, sentì una stretta al cuore, che le diceva essere quel giorno uno de' più gravi, forse il più grave, il più triste, di tutta la sua vita.

Corse difilata da Michele, il quale, come la vide giungere con quel piglio risoluto, fe' atto di non aver occhi che per le sue faccende.

— Non mentite, Michele; diss'ella guardandolo in faccia e costringendolo a guardarla del pari, voi sapete qualcosa.

— Io nulla, signorina, proprio nulla.

— Nulla! di che?

— Ma... di quello che vorrà dir lei; ripigliò impacciato Michele.

c'è qualcosa.

— Stamane? Oh no! che vuole ella ci abbia ad esser stamane? Di mattina fa un bel dormire per molti, e chi dorme non piglia pesci.

— Suvvia, Michele, non istate a celiare sulle parole. Oggi c'è qualcosa di grave, e Lorenzo ci ha mano. Non mi dite di no; io so tutto.

— O come? sciamò il servitore spalancando gli occhi e le braccia. Egli le ha detto?...

— Ah! ci siete caduto?

— Come una bestia! aggiunse mentalmente Michele. Maldetta lingua! Ma veda, signorina, io non so niente... cioè... qualcosa ci ha da essere, ma ragazzate, cose da nulla; il signor Lorenzo c'entra come c'entra io, che non c'entra affatto; gliene hanno parlato, ed egli ne ha parlato con me... Ma già, poi, non ne faranno niente...

E voleva tirare innanzi su questa solfa; ma la signorina era diventata pallida, si sentiva venir meno e cadeva su d'una scranna, in quella che colla mano tesa gli accennava di smettere quelle sue invenzioni. Qui il povero servitore perdè veramente la bussola.

— Sì faccia animo, padroncina! Se il signor Lorenzo giunge a risapere che mi son lasciato cavare il segreto di bocca, povero me! Sono una talpa; anzi peggio; una talpa si sarebbe avveduta di qualche cosa. Animo, padroncina; non mi faccia quelli occhi!... La cosa non è grave com'ella immagina; neanche il diavolo è così brutto come lo si dipinge...

— Ditemi tutto, Michele! gridò la fanciulla, afferrando le mani callose

del veterano. Ditemi tutto, se non volete vedermi morire d'angoscia!

— Oh, per l'anima di... Morir lei! Ecco, le dirò ogni cosa; tanto ho cominciato, e chi ha fatto il male faccia la penitenza.

Così preso l'aire, il buon Michele ci andò proprio di punta, raccontando ogni cosa per filo e per segno a lei che stava ansiosa ad udirlo; come per quella sera medesima tutti i volonterosi avessero giurato di menar le mani, per metter Genova a tumulto, e così riuscir d'aiuto efficace a Livorno, a Napoli e ad altre regioni della penisola, le quali avevano da sollevarsi, per fare una sola e libera famiglia; come una parte dei congiurati doversero muovere all'assalto dei forti, altri impadronirsi del palazzo ducale, costringendo le poche soldatesche del presidio ad uscir fuori le mura della città, altri piombar sulla darsena, e ghermiti i legni da guerra che erano in porto, dar opera sollecita ad una spedizione navale per altre provincie italiane; e il resto in conseguenza. Ma Lorenzo? chiedeva Maria. Lorenzo doveva capitano un centinaio d'uomini pronti ad ogni sbaraglio, quelli appunto che dovevano tentare il colpo dalla parte del mare, a mala pena i forti principali fossero caduti in mano del popolo; la qual cosa aveva ad accadere di prima sera, ed essere annunziata da un colpo di cannone dall'alto del forte Sperone; quindi...

Quindi il discorso di Michele fu interrotto sul più bello da una scampagnellata all'uscio di casa.

(Continua)

che, dotati d' eletto ingegno e di sane dottrine, s' adoprano a istruire ed educare il popolo ritemperandone il sentimento religioso senza del quale, com' ella ben dice, nulla di grande può compiersi.

Mi creda sempre colla dovuta stima
Suo devotissimo
G. LANZA

IL DISCORSO DI LORD BEACONSFIELD

Togliamo dai giornali francesi il seguente riassunto del discorso che lord Beaconsfield ha pronunziato al banchetto del nuovo lord-maire di Londra, nelle sale di Guildhall, sabato sera:

« Il primo ministro comincia col dichiarare che, secondo l' opinione del governo la invasione del territorio indiano sulle frontiere nord-ovest non è attuabile in causa di ostacoli fisici; ma i nostri nemici, aggiunte, potrebbero opporci degli imbarazzi in quelle frontiere. Essi hanno pure reso necessario il concentramento da quella parte di grandi forze militari che impongono forti spese.

« Mentre noi esaminavamo ancora questi inconvenienti, la nostra attenzione dovette portarsi su delle circostanze nuove che sorsero, e che ci hanno decisi a prendere tutti i provvedimenti necessari a metter fine a questa situazione.

« Allorché questi provvedimenti saranno completi, cioè a dire assai presto, la nostra frontiera indiana cesserà d' essere una cagione di inquietudine per noi.

« Io spero che allora, prosegue l' oratore, vivremo in buone relazioni col vicini più prossimi, e forse anche col più lontani.

« Lord Beaconsfield difende poi la Convenzione conclusa colla Turchia.

« Il Sultano, egli dice, è divenuto il nostro alleato e coll' acquisto dell' isola di Cipro noi siamo in grado di aiutarlo. Del resto, la politica che seguiremo nella questione orientale impedirà che la fatale supremazia di una potenza sola si eserciti sulla Turchia.

« L' oratore difende poi i risultati del Congresso che assicurano al Sultano una verace indipendenza liberandolo da relazioni pericolose con razze ostili e lasciandogli una capitale inespugnabile, il controllo sui Dardanelli e il possesso di ricche province.

« Rispondendo alle osservazioni di coloro che dicono non essere eseguito il trattato di Berlino, lord Beaconsfield nota che non è passato che un terzo del termine concesso per la sua esecuzione. Fra i vantaggi assicurati dal trattato ricorda la restituzione alla Turchia d' Erzeroum, che diventerà probabilmente la più forte piazza dell' Asia minore.

« Tutte le disposizioni del trattato di Berlino, afferma l' oratore, sono in via di compimento.

« Il governo inglese non fu informato che dei contraenti abbiano l' intendimento di eluderne pienamente la esecuzione.

« Il nobile lord respinge energicamente l'asserzione che una potenza qualunque abbia siffatta intenzione.

« Se si trovasse una potenza che tentasse sottrarsi agli obblighi assunti a Berlino, non sarebbe, in ogni caso, l' Inghilterra.

« Il governo inglese è deciso ad eseguire il trattato secondo il suo spirito e alla lettera. Per questo, egli dice, esso con fiducia rivolgerebbe un appello al popolo inglese, domandandogli tutte le sue forze e tutte le sue risorse pel mantenimento di quel trattato.

« L' oratore non crede alla necessità di fare quest' appello, perchè il mondo è governato da sovrani che sono uomini di Stato e non da ciarloni irresponsabili.

« La situazione certamente resta seria; ma essa non presenta pericoli.

« Lord Beaconsfield conclude con un paragone fatto fra l' Inghilterra, Venezia e l' Olanda. Se gli inglesi continuano ad esser degni dei loro antenati, il loro potere e il loro impero non scemeranno mai. »

LE SOCIETÀ SEGRETE IN RUSSIA

Una corrispondenza dei *Debats* da Pietroburgo contiene i seguenti particolari sulla organizzazione delle società segrete in Russia.

« Un aneddoto che corre nella città può servire a dare un' idea dei procedimenti misteriosi delle società segrete, fatti per colpire la immaginazione e per ispirare un salutare timore.

« Un funzionario essendo stato inviato in una delle nostre città del mezzogiorno per procedere ad un' inchiesta sui detenuti politici, ricevette delle lettere anonime che l' eccitavano a rinunciare alla sua missione, perchè non garbava all' organizzazione. Egli non fece caso di tali esortazioni né delle minacce che gli furono indirizzate a più riprese, condusse a termine il suo lavoro e ripartì per Pietroburgo.

« Arrivato alla capitale, la sua valigia non potè essergli consegnata immediatamente; egli avea preso il treno diretto da Kharkov a Mosca, e la sua valigia, in seguito ad un errore, era ritardata sulla via.

« L' amministrazione gli fece le scuse e promise di ritrovare la valigia in questione. Infatti, gli fu recata all' indomani e, nell' aprirla, vi trovò tutti i vestimenti, ma non le carte necessarie al resoconto della sua inchiesta. Tutti i documenti relativi erano scomparsi, e al loro posto vi era un biglietto così concepito: Voi avete rifiutato di obbedirci, ma siccome voi non ci avete cagionato alcun torto serio, noi ci contenteremo di infliggervi una pena leggiera corrispondente alla vostra mancanza. Non avrete le vostre carte e non potrete presentare il vostro resoconto. »

Schulze-Delitzsch e Lassalle

(dal Sole)

Al mio venerato amico e maestro, lo Schulze-Delitzsch, la polizia di Berlino ha giuocato un brutto tiro, proibendo uno scritto del suo formidable avversario Lassalle intitolato *Bastiat Schulze-Delitzsch*. — Il Lassalle voleva che lo Stato promovesse coi fondi propri le Società cooperative di produzione, e pretendeva che soltanto l' azione dei pubblici poteri potesse correggere le disorbitanze degli interessi individuali lasciati in balia della concorrenza.

Lo Schulze accampanosi sul terreno della libera associazione affidava alla previdenza saviamente tesoreggiata la rendizione delle classi meno agiate. E poiché si confortava le dottrine colla esperienza luminosa delle sue fratellanze cooperative, il Lassalle sentì il dispetto che i metafisici concepiscono contro i fisici della scienza sociale, e gli lanciò contro un opuscolo iracondo, in cui a torto somigliava il suo avversario a Bastiat. Il Bastiat faceva a priori un disegno di armonie prestabilite degli umani interessi; per contro lo Schulze cavava le sue dottrine dall' esperienza viva; esse erano in storia e l' epilogo delle sue gesta.

I due avversari rappresentano due aspirazioni diverse dell' umana natura; e nell' ordine scientifico è necessario contemplarli insieme. Nell' ordine sociale il libro di Lassalle si confuta coi libri e colle istituzioni di Schulze; proibendo l' uso si scema il valore degli altri.

E poiché le tendenze rappresentate nel libro del Lassalle hanno larghe adesioni nelle classi popolari, queste serberanno l' istinto e le passioni delle dottrine del loro maestro non rischiarate dal libro, e le confutazioni dello Schulze parranno inconsistenti poiché fu tolto il bersaglio per ordine della polizia! Tutto ciò nella ipotesi che il decreto della polizia fosse rispettato e non acquisse gli appetiti del frutto proibito.

Il grande economista tedesco, che ha combattuto strenuamente il Lassalle (a cui il Bismarck tributava pubblici omaggi), è ora profondamente turbato e commosso. I suoi libri, il suo apostolato miravano al nobile fine di confutare le idee colle idee, di respingere l' errore colla verità. Ma tutte le battaglie del pensiero, tutte le controversie della scienza cessano quando fra i disputanti s' interpona la forza brutale. Col divieto del libro di Lassalle il governo tedesco ha indebolito l' efficacia delle opere e delle istituzioni, che sole ponno mostrarne la falsità. Assistenti a queste grandi aberrazioni degli uomini grandi l' animo si rattrista e si domanda se, fra le violenze cieche dei rivoluzionari e dei reazionari, le società moderne non si approssimano a qualche grande catastrofe.

LUIGI LUZZATTI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — In occasione del giorno natalizio del Principino di Napoli, i Veterani del 1848-49 spedirono il seguente telegramma:

« Onorevole generale Medici, primo aiutante di Campo di S. M. - Firenze.

« A Vittorio erede del trono e di tanto nome nel suo giorno natalizio, piena felicità e lunga e gloriosa vita augurano i Veterani romani del 48-49.

« Pel Consiglio Direttivo

VINCENZO GIGLI
Consigliere anziano.

Il ministro della Casa Reale commendatore Visone rispondeva:

« Roma-Firenze
Pitti, 992.

« Signor Vincenzo Gigli, consigliere anziano della Società dei Veterani romani - Roma.

« Espresi alle LL. MM. gli augurii dei Veterani romani in occasione del compleanno di S. A. R. il Principe di Napoli.

« Gli Augusti Sovrani ringraziano per di lui mezzo della gentile dimostrazione di affetto verso il loro amatissimo figlio.

« Il Ministro
« VISONE »
(Gazzetta d' Italia)

FIRENZE, 14. — Le LL. AA. RR. le Principesse di Capua si trovano tuttora in Firenze col loro seguito.

Le LL. AA. furono ricevute lunedì, alle 5 1/2, a Pitti dal Re e dalla Regina coi quali si trattennero quasi un' ora. I Sovrani furono cortesissimi con le loro cugine e promisero di fare al più presto possibile una visita a Lucca e alla villa di Marlia, dove le LL. AA. le Principesse di Capua risiedono buona parte dell' anno.

(idem)

— A iniziativa di due egregi gentiluomini si sta preparando una esposizione Toscana di oggetti antichi.

Sappiamo che per collocare tanti e così vari tesori, che le nostre provincie posseggono, siasi pensato a palazzo Pitti, e già sono state fatte pratiche presso le LL. MM. perchè la Esposizione possa aver luogo in quella reggia.

GENOVA, 13. — Nella mattinata di ieri, dice il *Corriere Mercantile*, mentre a Genova si sentiva qualche tuono seguito da acquazzone, a Sanpierdarena la grandine imbiancò il terreno, facendo calare il termometro di alcuni gradi.

BOLOGNA, 14. — Ricorrendo il 20 corrente il fausto natalizio della nostra amatissima regina *Margherita di Savoia*, un gruppo di giovani della città ha promosso un indirizzo, che si sta ora sottoscrivendo, diretto all' on. sindaco onde voglia concedere che in detta sera la musica municipale suoni nella piazza Galvani, pregandolo in pari tempo d' inviare all' Augusta Sovrana, a nome della cittadinanza bolognese, un telegramma di felicitazione.

Noi non possiamo che lodare il gentile ed affettuoso pensiero, e siamo certi che il proposto indirizzo verrà ben presto sottoscritto da parecchie migliaia di buone firme.

(Gazzetta dell' Emilia)

FAENZA, 13. — Ricaviamo dal *Rovennate*:

« Dei feriti nella famosa rissa del ponte Urbecco, uno è guarito e fu rinchiuso nelle carceri giudiziali, gli altri sono ancora all' ospedale e stentano a ristabilirsi.

« Mi viene detto che l' ufficio di P. S. abbia chiamato alcuni capi-partito per vedere che non abbia a rinnovarsi un così luttuoso fatto, e questo specialmente dopo che è stato constatato il contegno provocante di vari fra gli amici dei feriti d' ambo le parti.

NAPOLI, 12. — Il *Corriere della Sera* reca:

« È giunta la notizia liettissima che le LL. MM. si tratteranno a Napoli fino al giorno 24 corrente.

« Le sale d' aspetto alla stazione saranno riccamente addobbate dalla Società delle ferrovie meridionali.

« Alcuni gentiluomini intendono mettere nella sala d' aspetto della stazione un gran tappeto, che è un' opera artistica di valore.

« Ci si dice che gli addobbi della stazione di Caserta sono splendidissimi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Chiusa appena l' Esposizione Universale di Parigi, la Francia si occupa già dei preparativi per concorrere alla Esposizione Universale che si aprirà nell' agosto 1879 nella città di Sydney, capitale della Nuova-Galles del Sud, in Australia. Il Governo francese, approvando questa nuova impresa di unione e progresso, ha nominato un rappresentante incaricato di vegliare gli interessi degli espositori francesi, e si tratta di mettere a disposizione degli espositori una nave della marina francese che dovrà percorrere la via dell' Havre.

— Si dice che il Principe Napoleone si accinga alla pubblicazione in Parigi di un nuovo organo repubblicano, alla sua maniera, e che avrà per titolo *Eclairer*.

— Il Principe Reale di Svezia, che lasciò recentemente Parigi, per recarsi a Roma, si fermò ieri a Marsiglia, e visitò i monumenti e i porti.

— Il Ministero della giustizia prepara un lavoro sulla commutazione di pena e sulle grazie accordate ai condannati della Comune. Da questo lavoro risulterà che non restano più, per così dire, alla Nuova Gallesia che i condannati per delitti comuni.

GERMANIA, 11. — Il *Breslauer Tageblatt*, che era stato pubblicato invece della *Warheit*, che era stata proibita, venne pure sequestrato dalla polizia.

— Secondo quanto annunzia il *Munchener Fremdenblatt* si sarebbe verificato un deficit nel bilancio bavarese del 1878 che ammonta da otto milioni e mezzo a dieci. Pare che dipenda da una diminuzione di rendita delle ferrovie di quattro milioni, di una diminuzione di tre milioni nella rendita delle foreste dello Stato e di due milioni in quello delle tasse.

SVIZZERA, 11. — La prossima stagione offrirà ai *touristes* dell' Oberland la novità d' una strada ferrata superiore a quella dei Righi nell' ardithezza della costruzione sua. E a sistema funicolare, dal lago di Brienz all' Hotel Hauer, sul Giesbach, al quale prima si doveva salire per un viottolo tortuoso, assai difficile nella cattiva stagione, di una mezz' ora di percorso.

CRONACA VENETA

NOSTRA CORRISPONDENZA

Cavarzere 12 novembre.

Ieri il nostro Brigadiere dei RR. Carabinieri qui di stanza si trovava in servizio di pattuglia, lungheco il fiume Gorzone, unitamente ad un suo soldato aggiunto.

Di botto, non si sa per qual fortuita combinazione, il cavallo di quest' ultimo saltò nel sottoposto fiume seco trascinando il cavaliere, che al certo sarebbe miseramente perito, ove gli fosse mancato l' immediato soccorso del Brigadiere, il quale, senza pensare ai pericoli cui si esposeva gettandosi nell' acqua, traendo così l' altro da morte sicura.

Condotta ch' ebbe a riva il soldato, il coraggioso salvatore si accorse che il fatto non era compiuto, ma che pure il cavallo stava per affogare; allora con l' abnegazione veramente singolare si gettò nuovamente nell' acqua, e riuscì, con egregi sforzi, a condurre in salvamento anche lo sfortunato animale.

Questi fatti, che non possono andare disgiunti da pubblico encomio, meritano di essere segnalati e presi nella dovuta considerazione da chi spetta.

G. A.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Visita alle scuole. — L' illustre pubblicista sig. Emilio de Laveleye ha visitato, in compagnia del nostro sindaco comm. Piccoli, del comm. Luzzatti, del R. Provveditore cav. Gioia, del soprintendente alle scuole comunali prof. Vittanovich e del cav. Forti, la Scuola superiore Scalcerle, la Scuola Normale e l' annesso Convitto, la Scuola di disegno per gli artigiani, la Scuola magistrale, la Scuola elementare femminile di via Selciato del Santo e il museo civico. Ci è cosa gradita il poter affermare che l' illustre pubblicista si mostrò assai soddisfatto del modo con cui sono tenuti e diretti gli

istituti di istruzione e di educazione della nostra città. Egli ammirò i pregevolissimi lavori degli alunni della scuola di disegno di cui è presidente il chiarissimo marchese Pietro Selvatico; atese con vivo interesse alle risposte pronte e spigliate delle alunne della scuola magistrale ed elementare e manifestò il suo pieno aggradimento per l' esattezza e vivacità onde le fanciulle della classe prima e seconda elementare eseguirono alcuni esercizi ginnastici fra i banchi della scuola. In fine rivolse parole di encomio al nostro Municipio per la cura che pone nel far progredire l' istruzione e l' educazione e per le somme rilevantissime ch' egli impiega fruttuosamente a tale scopo.

Sappiamo che prima di partire dalla nostra città l' illustre pubblicista visitò anche la Banca mutua popolare alla cui direzione ed amministrazione tributò meriti elogi.

Studi di perfezionamento. — Ci è caro annunciare che il dottor Francesco Bassani, nostro geologo e paleontologo, il quale passò or ora un anno a Parigi, inviatovi dal Ministero della pubblica istruzione, viase un nuovo concorso, e fu destinato a proseguire i suoi studi di perfezionamento negli Stati Austro-ungarici e Germanici.

Egli visiterà anzitutto i musei paleontologici di Vienna.

Stabilimento Cesarano. — Siamo informati che la sera del 21 corrente, alle ore 8, sarà inaugurato, come è costume di ogni anno, il corso di scherma e ginnastica nelle sale dello stabilimento Cesarano, in Via Maggiore, con un privato trattenimento, cui, oltre i soci, gli allievi e le loro famiglie, prenderanno parte molti altri invitati.

Noi saremo del numero, nella piena certezza di partecipare ad una brillante serata.

Tentativo criminioso. — Nel sito, dove s' incrociano le tre linee ferroviarie Bologna-Verona-Bassano, si tentò, la sera del 13 corrente, di far deviare il convoglio delle 5.25 pomeridiane da Bassano, collocando una cerniera di ghisa sopra uno dei binari.

Fortunatamente il convoglio passò incolume frantumando l' ostacolo in molti pezzi.

Sappiamo che le Autorità di P. S. informate dell' accaduto procedettero alle necessarie investigazioni, ed hanno probabilità di riuscire alla scoperta dei colpevoli del fatto criminioso.

L' Autorità politica della Provincia diede tassative istruzioni per una vigilanza rigorosa lungo le linee tanto ai RR. Carabinieri, che alle Guardie di P. S.

Salviamo i rivenditori! — Ora che le piazze sono regolate, e che tutti i rivenditori sono ben collocati colle loro baracche, bisogna pure intertenersi per proteggerli da un involontario e costante pediluvio nelle giornate piovose.

Come il Municipio ha obbligato i singoli cittadini ad incanalare gli scoli delle acque, così dovrebbe farsi per le grondaie del Salone.

Bisogna vedere nei giorni piovosi come le grondaie di scolo tornano moleste a quella povera gente!

L' acqua si rovescia sulla loro mercanzia senza misericordia, e senza che se ne possano difendere.

È indispensabile ed urgente che si provveda, e che quelle grondaie che ora immettono l' acqua sul lastricato delle piazze, sieno addossate alle colonne del sotto portico, ed incanalate nel sotto suolo.

Sarà certo una spesa, ma è una spesa necessaria, per sollevare quegli industriali da una grave molestia, e da un danno insopportabile.

Il Raccogliore. — Fu pubblicato il fascicolo n. 7 del *Raccogliore* col seguente Sommario:

G. Nuvoletti. — Chiacchiere sulla eziologia e proflassi del carbonchio.

Direzione. — Commissione ampelografica provinciale.

G. Nuvoletti. — Settimo Congresso degli allevatori di bestiame ed Esposizione bovina in Bassano.

Direzione. — La flossera delle viti.

Delta. — Distruzione pratica della flossera.

Spigolature e notizie varie.

Speculatori in guardia! — Filosofare alate in Germania. — Acquisto di stalloni per conto del Governo italiano.

Lista dei mercati.

Visita elettorale. — Manduria, 13 novembre. L' on. Giuseppe Pisa-

nelli, deputato di questo collegio, è oggi giunto in Manduria e fu entusiasticamente accolto dai suoi elettori. (Disp. dell' *Optante*)

Fatto grave. — Giorni sono abbiamo riferito la notizia di un tal signor G. Rietti di Trieste, che fu insultato e percosso a Mestre, dietro sospetto che fosse una spia dell' Austria. Su questo proposito troviamo adesso nel *Rinnovamento*:

« Il sig. G. Rietti di Trieste, quel signore che nella sera del 1° corrente fu alla stazione di Mestre percosso, fischiato ed insultato da parecchi emigrati triestini che lo accusavano di essere una spia dell' Austria — ci comunica ch' egli ha invocato la costituzione d' un giuri d' onore per scalfarsi e che dai suoi denigratori gli fu rifiutato. — che non gli si accordò nemmeno di confutare ogni capo di accusa di fronte agli emigrati riuniti — che infine non si volle neppure stendere in carta i capi d' accusa a suo carico con l' appoggio della copia dei documenti che si dicono esistere lasciando in bianco i nomi di persone che, trovandosi in Austria, potrebbero essere compromesse. Per ciò, in seguito a dichiarazione degli emigrati di non voler accettare alcun accomodamento privato, ma di voler produrre gli atti solamente dinanzi un Tribunale competente, il signor Giacomo Rietti ha sperto querela contro i suoi insultatori e dichiara che fino da questo momento egli sfida qualunque a provare che la sua condotta non sia stata sempre quale s' addice a cittadino italiano che veramente e lealmente ama la propria patria.

Tanto ci comunica il sig. Giacomo Rietti e noi per debito d' imparzialità rendiamo di pubblica ragione. »

Binari militari. — Leggesi nel *Montatore delle strade ferrate*:

« Come abbiamo annunciato, nei giorni 8 e 9 corrente, presso la Direzione dell' esercizio delle Ferrovie dell' Alta Italia ed in esecuzione delle disposizioni date dal Ministero dei lavori pubblici, si è tenuta una conferenza fra i rappresentanti dei Ministeri della guerra e della marina, nonché dell' Amministrazione delle dette Ferrovie, allo scopo di discutere e stabilire le norme per l' impianto e l' esercizio dei binari militari collegati colle linee dell' Alta Italia.

I suddetti rappresentanti concretarono, infatti, un opportuno schema di Convenzione, sul quale dovranno poi decidere i prefati Ministeri, nonché il Consiglio d' amministrazione delle ferrovie.

Appena sancita tale Convenzione, si darà tosto mano ai lavori per l' impianto dei due binari dagli arsenali militari e marittimi di Torino e di Spezia alle rispettive stazioni. »

Divorzo da un Orso. — Uno de' nostri girovaghi domatori di belve certo Felice Bernichi, possessore di un orso indomito, trovandosi il 16 ottobre alla fiera agricola di Weldon, nella Carolina del Nord, ed essendo in quel giorno alquanto brillo, volle far pubblico spettacolo della sua bravura, togliendo la muscerola all' orso.

In un tratto, l' orso afferra il Bernichi intorno al collo, lo stringe come in una morsa di ferro, gli ficca i denti nel collo, e lo lascia flaccid non gli ebbe strappata parte della gola, che divorò, in un attimo.

Il Bernichi cadde esanime al suolo in un lago di sangue; il popolino si diede a fuggire; per fortuna una guardia di polizia, che si trovava sul luogo, uccise l' orso con un colpo di rivoltella; altrimenti si avrebbero avute a lamentare maggiori sciagure.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

15 novembre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 44 s. 47

Tempo m. di Roma ore 11 m. 47 s. 11

Osservazioni meteorologiche eseguite all' altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pm.	Ore 9 pm.
Bar. a 0° - mill.	755.1	753.7	751.2
Term. aerig.	+4.7	7.9	+8.8
Tens. del vapore aq.	6.40	7.40	7.54
Umidità relat.	100	93	89
Dir. del vento.	E	N	NNE
Vel. chil. oraria del vento.	2	9	27
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodì del 13 al mezzodì del 14

Temperatura massima = + 9.7

minima = + 8.4

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 p. del 13 — m. 6.9

dalle 9 p. del 13 alle 9 a. del 14 — m. 19.3

TEATRI

NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Ho rivisitato il mio Concordi — questo povero arnese di teatro — un po' riantato, un po' rimbombato per iniziativa pietosa della Presidenza — come un vecchio non, che vorrebbe nascondere le rughe, le grinze e la faccia cascaggine delle guance illividite con i famosi specifici degli annunzi in quarta pagina. Non si sono fatte grandi cose; s'è fatto solo qualche cosa, tanto da ritardare l'opera del tempo, che prosegue inflessibile a cercar di ridurre la faccia dell'antico cassellone più brutta di quella d'un fratello della misericordia.

Contentiamocene, sperando nell'avvenire, che vorrà regalarci un teatro degno di Padova.

Ho rivisitato il mio Concordi, e con lui il cav. Luigi Monti.

Ma invece egli è ricomparso gaio, pensoso sulle prime ch'egli volesse tenerci il broncio per quella repentina levata di tende che fu costretto a fare dal Garibaldi nella state delanno scorso — a' bei giorni della più irraggiata canicola.

Ma invece egli è ricomparso gaio, fiducioso, sorridente — artista corretto, intelligente, finissimo — uno dei pochi che ancora tengano alta la bandiera della vera arte italiana.

L'ultimo lavoro di V. Sardon, i *Borghesi di Pont-Arcy*, ebbe certo un'ottima esecuzione dalla Compagnia del cav. Monti. Le signore Zerri-Grassi, Coppetti, Sartoris; Monti, Zoppetti, Bertini, rivestirono i caratteri della commedia di forme assai lodevoli, sapendo cogliere la precisa intenzione dell'autore.

Gli applausi frequenti dimostrano che il pubblico condivide pienamente il mio giudizio.

Monti poi, il *Barone di S. André* toccò nelle scene culminanti l'altezza di grande artista.

Bravissima la signora Zerri. Pechato che l'occhio fatichi alquanto prima d'abituarsi a ritenere la madre di quel figliuolo che è il cav. Monti.

Ma d'altronde questa è una fortuna per l'arte, che potrà averla ancora a lungo sua giovane e simpatica cultrice.

Sommando: la stagione d'autunno promette di diventare eccellente, e non c'era da dubitarne con una compagnia distinta come quella del cav. Monti.

Ed ora una preghiera all'egregio capo comico.

Egli deve conoscere alcuna che di una nuova commedia in tre atti di un nostro concittadino, il signor Guido del Torre, intitolata *Jellatura*.

Credo anzi che siano state fatte presso di lui certe pratiche perché fosse rappresentata a Padova durante la presente stagione.

Sarebbe possibile che ciò avvenisse? Il sig. Del Torre ha dato prove del suo talento drammatico, ed io sono convinto che questa nuova commedia servirà a riconfermarlo.

Confidiamo che il cav. Luigi ci userà la cortesia, che il pubblico accetterebbe indubbiamente con animo grato.

Teatro Garibaldi. — Necrologio. — Son morti di morte subitanea. — Chi mai? *Cicco e Cola. Requiescant.* — *Poveretti!* Portavano nelle vene il germe d'una fine immatura.

Per la settimana prossima si sta allestendo uno spettacolo... senza germe. — Vedremo. ITALO.

Artisti concittadini. — Rileviamo dal giornale, *Il Savignanesse*, come la nostra concittadina signora Azzalini Maria, contratto assoluto, interpretò perfettamente la parte affidatale nel *Faust*, con canto soave, piacevole, commovente.

Mandiamo le nostre congratulazioni alla signorina Azzalini, e speriamo che nella difficile carriera Ella saprà cogliere sempre nuovi trionfi.

BULLETTINO COMMERCIALE. VENEZIA, 14. — Rend. It. 80.45 80.55. I 20 franchi 21.94 22.97. MILANO, 14. — Rend. It. 82.80. I 20 franchi 21.92.

Sete. Mercato invariato. LOMB. 13. Sete. Affari discreti, con tenza al sostegno nei prezzi.

SPETTACOLI. TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia del cav. Luigi Monti rappresenta: *Il Figlio naturale.* — Ore 8.

Nella notte del 14 moriva in Asolo repentinamente il cav. Giacomo dott. Bianchetti d'anni 74.

Ebbe intelletto profondo, carattere integro, cuore affettuosissimo. Fu Direttore dell'Ospitale e medico distrettuale di Asolo. Alla patria consacrò se stesso ed i figli, ond'ebbe dall'Austria dolori ineffabili.

Lagrimare sincere e dolci benedizioni accompagneranno alla tomba il cav. Giacomo Bianchetti. A. C.

ULTIME NOTIZIE INONDAZIONI

L'Agenzia Stefani ci manda il seguente dispaccio: Roma, 14.

«In seguito a piogge torrenziali il Tevere è in crecenza. I treni delle ferrovie in parecchie località non hanno potuto proseguire o sono giunti con grande ritardo. Anche le linee telegrafiche rimasero danneggiate.»

Difatti questa mattina non abbiamo ricevuto la solita corrispondenza da Roma.

L'Adriatico di Venezia contiene questi dispacci più dettagliati: Roma 14, ore 10.30 pom.

«Il tempo è pessimo; pioggia dirottissima. Siamo minacciati di inondazione. Le linee ferroviarie sono interrotte.»

Sperasi che l'inondazione sarà questa volta inferiore di due metri a quella del 1870; giungono continue notizie di sfrancamento per cui sonv anche interruzioni delle corrispondenze.

Il Municipio ha disposto un'illuminazione con barche di salvataggio. I negozi lungo il Corso sono sgomberati dalle merci. Nel pomeriggio cessò al pioggia, ma lo spavento è generale.»

Roma 14, ore 12 pom. «Stanotte molte vie saranno inondate nel quartiere di Ripetta per un metro e mezzo.»

Il Tevere gonfia spaventosamente. La piazza del Pantèon è allagata, così pure sono allagate le vie di Fiumara, Tordinona, San Bartolomeo.

Il ministro Zanardelli, il Prefetto ed il Sindaco Ruspoli sono tutti presenti sui luoghi allagati.

Lo sgomento va crescendo. Il Rinascimento di stamane contiene:

«Ieri l'acqua della Laguna all'ora del flusso di mattina, ha allagato il Molo e la Piazza fin sotto le Procuratie Vecchie.»

Più tardi col riflusso l'acqua si è ritirata, ed alla sera, in seguito a vento fortissimo, il tempo che era stato tutto il giorno piovoso, rasserenò.»

Anche a Firenze si avevano ieri notizie allarmanti sulla piena dell'Arno e del Sieve.

Mathieu de la Drôme l'ha proprio indovinata.

Leggesi nella Voce della Verità: Tra il ministro della guerra e quello dell'interno si sono presi alcuni accordi contro i circoli repubblicani, che cercano di far propaganda nell'esercito.

LE COSTRUZIONI FERROVIARIE. La relazione dell'onor. Morana sul progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie pubblicata, in parte, in alcuni giornali, non venne ancor distribuita ai deputati. (Opinione)

Notizie del Trentino. Scrivono da Trento all'Arena che Carlo Caestrini di Rovereto, verrà sottoposto a processo per alto tradimento. Si attende in breve l'atto di accusa da Innsbruck. Egli sarà tratto sui banchi di quella Corte, e giudicato dai giurati tirolesi e tedeschi.

Il signor Sottocchia, tipografo e redattore del *Raccoglitore* di Rovereto, è sotto processo per delitto di perturbazione della pubblica tranquillità.

Trentasette sono i giornali italiani di cui l'Austria ha vietato l'introduzione fra noi.

L'ufficialità di guarnigione, tanto a Trento che a Rovereto, sempre più insolentisce: vi furono già varie collisioni, e l'altra notte qui in Trento vennero arrestati sei studenti d'Università, contro i quali si sta istruendo processo.

Si fortifica. Una compagnia del genio lavora a Vigolo Vattaro, un'altra in Talgaria. Tutti i forti sono muniti di cannoni Uchatius, e si sta fortificando il Dosso Brione fra Torbole e Riva.

Abbiamo da Roma 14: I Sovrani furono ricevuti a Chieti ed a Pescara con entusiasmo.

CORRIERE DELLA SERA 15 novembre LO SCRUTINIO DI CLUSONE

Spicce vedrà un giornale come il *Diritto*, verso il quale abbiamo sempre professato rispetto, malgrado la divergenza delle opinioni, ricorrere, circa la lotta elettorale di Clusone, a certe *gasuiterie*, che sono in assoluto contrasto coi principii d'indipendenza e colla franchezza di cui quel foglio si vantò sempre autogiustano.

La tattica del *Diritto* e della stampa ministeriale di minor conto si riduce a questo: affettare indifferenza per la nomina del ministro Bonelli, e di strarfor esaltarne le qualità per farlo riuscire. In tal modo se l'esito, nel ballottaggio di domenica, non corrisponde al segreto desiderio, vi è sempre la scappatoia per non confessare uno scacco, e se la candidatura ministeriale, caso improbabile, trionfa, vi è sempre il modo di cantare vittoria.

Ieri sera il *Diritto* ha in questo senso un articolo, ch'è un miracolo d'acrobatismo.

Non potendo negare assolutamente lo zelo scandaloso del sotto-prefetto di Clusone, il *Diritto* però esclude che si tratti di pressione, soggiungendo che tutto al più quel funzionario ha interpretato male le istruzioni ministeriali. Noi siamo però sicuri che se ciò fosse accaduto con un ministero moderato, il *Diritto* avrebbe chiesto a quest'ora la destituzione del sotto-prefetto troppo zelante.

Vero è che passa un immenso divario fra le teorie sviluppate *inter pocula* dai ministri radicali, e le loro pratiche di governo.

Con questo sistema si può tenersi aggrappati per qualche settimana di più all'albero del potere, ma non si ottiene il plauso della gente di senno e di carattere, la quale, molto più che delle parole, tiene conto dei fatti.

Leggesi nella Gazz. dell'Emilia: Bologna, 15.

Ieri era in Bologna l'onor. deputato Quintino Sella. Egli si recò a Mezzaratta per visitare nella sua villa l'onor. Minghetti, e siamo assicurati che fra i due egregi uomini di Stato è pieno accordo di pensieri e di propositi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI. Leggesi nel Figaro: Un grande negoziante del Mezzogiorno ha scritto al sig. Paul de Cassagnac per dirgli che assumeva sopra di sé tutte le spese per la sua elezione, qualunque somma dovessero raggiungere, e fossero 50 o 60 mila franchi. Aggiunge, che il signor di Cassagnac avrebbe molto torto se si prendesse pena alcuna a suo riguardo, poiché la somma che verrà spesa non è che una anticipazione di eredità, essendo il sig. di Cassagnac suo futuro erede. Questo negoziante è milionario. Il *Pays*, confermando questa notizia, dice che il comitato per la candidatura del sig. Cassagnac non ha accettata, nei termini esposti, la generosa offerta, e si è limitato a tassare l'offerente nella somma di lire 500, quota la più elevata fra le sottoscrizioni già ricevute.

Un dispaccio da Roma ai giornali del Belgio dice: «Il nuncio a Bruxelles che doveva avere un'altra destinazione non sarà cambiato se non quando sarà definita la questione della Legazione belga presso il Vaticano. Si crede che le cose rimarranno allo *status quo*.»

TELEGRAMMI. Parigi, 14. La sottoscrizione alle obbligazioni demaniali egiziane, patrocinata dalla casa Rothschild, ha avuto uno dei più bei risultati. I titoli fanno 6 franchi di premio. Parlasi di una riduzione del 60 per cento. (Gazzetta Piemontese)

Vienna, 14. L'Abendpost ha da Pietroburgo che confermansì le voci relative alla riunione di una conferenza per precisare l'esecuzione del trattato di Berlino. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che deve tenersi una conferenza per istudiare la questione del rimpatrio dei fuggitivi della Rumelia Orientale. (item)

Budapest, 14. Schuwaloff ebbe col conte Andrassy un nuovo convegno di due ore, durante il quale porse parecchi schiarimenti intorno, al modo con cui la Russia si propone di eseguire i patti del trattato di Berlino. Indi il diplomatico moscovita venne ricevuto dall'imperatore. Avendo acquistata la convinzione che la politica dell'Austria è leale e pacifica, Schuwaloff sconfessò le agitazioni bulgare, ed assicurò il governo austro-ungarico che le stipulazioni di Berlino verranno letteralmente effettuate. Fece inoltre comprendere che la Russia non prenderebbe parte ad una seconda conferenza tra i rappresentanti della grandi potenze, la quale avesse per iscopo di rimettere sul tappeto la questione orientale. Egli è ripartito questa mane e nel suo viaggio di ritorno toccherà Friedrichsruhe, Parigi e Londra per ripartire a Bismarck, Waddington e Beaconsfield quanto disse ad Andrassy e per rassicurarli intorno alle intenzioni conciliative dello Czar.

In questi circoli influenti si presta poca fede alle sue dichiarazioni, in conseguenza di che l'Austria si ravvicina alle vedute anglo-turche. (Indipendente) Vienna, 14.

Si crede che il sultano cederà spontaneamente all'Austria la Bosnia e l'Erzegovina (?). Il tenente-maresciallo Beck è aspettato qui oggi.

È morto il cardinale Reischach. (item) Costantinopoli, 14.

I giornali turchi pubblicano una circolare della Turchia alle potenze. In essa si accusa la Russia d'impedire il rimpatrio dei rumeli e si domanda la convocazione d'una nuova conferenza diplomatica.

Si ritiene che il consiglio di guerra dichiarerà l'innocenza di Suleiman pascià. (item) Budapest, 13.

I giornali del mattino pubblicano una notificazione del ministero delle finanze concernente l'ammortamento dei beni del tesoro ungarico della prima serie (per l'ammontare di 76 milioni e mezzo di fiorini). L'ammortamento avrà luogo, incominciando dal 1 dicembre, a Budapest, Vienna, Londra, Parigi, Berlino e Francoforte. (Corr. bureau)

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

MADRID, 13. — La Camera approvò la legge elettorale e discute ora la legge sulla stampa. La Camera si aggiornerà al 10 dicembre.

LONDRA, 14. — Il Times ha da Berlino che la missione di Scouvaloff si riferirebbe a trattative fra l'Austria e la Turchia riguardo la Bosnia.

Secondo lo *Standard* Scouvaloff passerà a Berlino per recarsi a Londra. Il *Morning Post* ha da Berlino che Totleben fu chiamato a Livadia.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

GIOVINAZZO, 14. — Al passaggio della loro Maestà le alunne dell'ospizio *Vittorio Emanuele*, fra entusiastiche acclamazioni, presentarono al Principe di Napoli un elegantissimo mazzo di fiori.

Le LL. Maestà, e il Principe ringraziarono.

BARI, 14. — Le LL. Maestà sono giunte alle 5 pomeridiane fra le acclamazioni d'immenso popolo.

Al teatro di gala fragorosissimi applausi.

PARIGI, 14. — Orloff è partito per Wiesbaden.

MADRID, 14. — Il *Gibraltar Guardian* ha una lettera da Tangavi in cui si annunzia che due individui sono morti in causa di colera: molti altri sono colpiti.

Il Ministro della marina ordinò che gli arsenali del *Ferrol* e di *Carraca* adoperino carbone spagnolo.

VERSAILLES, 14. — La Camera annullò l'elezione di Bourgoing bonapartista.

PARIGI, 14. — Taine fu eletto membro dell'Accademia. Il principe Dondukoff, Governatore della Rumelia, fu chiamato a Livadia. Lobanoff ricusa di aderire alle proposte della Porta per la formazione della commissione d'inchiesta sulle atrocità dei Bulgari in Macedonia.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Location (Firenze, Parigi) and various financial data (Rendita italiana god., Oro, Londra tre mesi, etc.)

VALORI DIVERSI

Table with 2 columns: Location (Firenze, Parigi) and various financial data (Ferrovie Lomb. Venezia, Obb. ferr. V. E. n. 1866, etc.)

Vienna

Table with 2 columns: Location (Vienna) and various financial data (Ferrovie austriache, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, etc.)

Berlino

Table with 2 columns: Location (Berlino) and various financial data (Austriache, Lombarde, Mobiliare, etc.)

Bartolomeo Moschiu gerente resp.

Non più Medicina perfetta salute

La infermità e sofferenze, campagne terribili della vecchiaia non hanno più ragione d'essere quando la UELIZIOSA VALERIANA ARABICA restituisce salute, appello, buona digestione e buon sonno.

La infermità e sofferenze, campagne terribili della vecchiaia non hanno più ragione d'essere quando la UELIZIOSA VALERIANA ARABICA restituisce salute, appello, buona digestione e buon sonno.

La infermità e sofferenze, campagne terribili della vecchiaia non hanno più ragione d'essere quando la UELIZIOSA VALERIANA ARABICA restituisce salute, appello, buona digestione e buon sonno.

La infermità e sofferenze, campagne terribili della vecchiaia non hanno più ragione d'essere quando la UELIZIOSA VALERIANA ARABICA restituisce salute, appello, buona digestione e buon sonno.

La infermità e sofferenze, campagne terribili della vecchiaia non hanno più ragione d'essere quando la UELIZIOSA VALERIANA ARABICA restituisce salute, appello, buona digestione e buon sonno.

La infermità e sofferenze, campagne terribili della vecchiaia non hanno più ragione d'essere quando la UELIZIOSA VALERIANA ARABICA restituisce salute, appello, buona digestione e buon sonno.

La infermità e sofferenze, campagne terribili della vecchiaia non hanno più ragione d'essere quando la UELIZIOSA VALERIANA ARABICA restituisce salute, appello, buona digestione e buon sonno.

La infermità e sofferenze, campagne terribili della vecchiaia non hanno più ragione d'essere quando la UELIZIOSA VALERIANA ARABICA restituisce salute, appello, buona digestione e buon sonno.

La infermità e sofferenze, campagne terribili della vecchiaia non hanno più ragione d'essere quando la UELIZIOSA VALERIANA ARABICA restituisce salute, appello, buona digestione e buon sonno.

La infermità e sofferenze, campagne terribili della vecchiaia non hanno più ragione d'essere quando la UELIZIOSA VALERIANA ARABICA restituisce salute, appello, buona digestione e buon sonno.

ANNUNZI

SOCIETA ASSICURAZIONI DANUBIO IN VIENNA autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni DANUBIO (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale e Socie ale di

Cinque Milioni di Lire ASSICURA

1. Oggetti mobili ed immobili contro i danni casuali da fuoco, fulmine ed esplosione.

2. Oggetti mobili per rapporto per acqua e terra.

3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo (tanto per caso di vita che di morte).

La suominata Società, rispettivamente la Prima Società di Assicurazioni estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospecto dell'attivo a 1 gennaio 1878 Fondo capitale versato L. 2,500,000. — Riserva premi: Ramo Incendi . . . 933,138.90

Trasporti . . . 85,507.95 Vita e Vitalizi . . . 4,213,369.82

Riserva per danni Incendi pendenti . . . 47,237.50

Trasporti pendenti . . . 133,977.59

Casi di morte pendenti . . . 1,230.00

Fondo di Riserva Capitale . . . 363,861.75

Totale L. 8,314,963.42

Annua Introlto premi circa . . . L. 6,430,000. —

Le suddette L. 8,314,963.42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantite ipotecariamente, prestiti verso effetti in stabili, ecc. come da nota dettagliata del bilancio.

La suominata Società ebbe come Agenti Principali per la Provincia di Padova prima il sig. G. Scoppi, poi il sig. G. Dalla Santa; ora vi è rappresentata dall'avvocato sig. dott. ANGELO WOLFF.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in MILANO sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Valle N. 26.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel Palazzo Zaborra Via Morsari N. 1148 in PADOVA. — 2-564

Premiata Tipog. Editrice Padova - F. SACCHETTO - Via Servi

LUSSANA PROF. FILIPPO FISILOGIA UMANA APPLICATA ALLA MEDICINA PARTE PRIMA Alimentazione e Digestione Padova 1879, in-8 grande Volume I. - L. 8

Per L. 175 un PIANOFORTE a Pavolo Moderno Sette Ottave in Ottimo Stato. Rivolgersi a S. Giovanni N. 1861 Il piano, rimpetto al Caffè degli Specchi. 10-375

VENDITA E POSIZIONE dei Tappeti di Yerte, Stuoie Cocco e Brulla della Premiata Fabbrica PIETRO BUSSOLIN unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna. Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. MILANI PADOVA - via Eremitani, N. 3396 ove trovasi anche Deposito delle vere americane originali

Macchine da cucire ELIAS HOWE J. 28-417

Lezioni di Inglese e Tedesco Grammatica, Letteratura Conversazione

Rivolgersi per l'indirizzo e per le referenze alla Redazione del Giornale. 3-584

AVVISO Presso l'Orologeria in Piazza zetta Pedrocchi SI AFFITTANO Chiavi di palco del Teatro Concordi di proprietà privata. 3-589

Inserzioni a pagamento
NUOVO 2-588
NEGOZIO CAPPELLI
 all'ingrosso ed al minuto
 DI
DIONISIO BORSO
 IN PIAZZA PEDROCCHI

Oltre ai Cappelli si a cilindro che di feltro, e da prete della propria fabbrica, essendo in corrispondenza colle principali di Piemonte, Lombardia, Genova, Milano, Venezia, tiene un ricco assortimento delle qualità più pregevoli per novità, buon gusto, eleganza, durata, e di tutta convenienza nei prezzi. E fornito eziandio di berrette di gran lusso, nonché di nastri e seterie di fabbriche privilegiate.

GUARIGIONE DELLA BALBUZIE
 Il prof. cav. CHERVIN, Dottore dell'Istituto dei Balbuzienti di Parigi, (90, avenue d'Eylau), sussidiato dai Governi francese e italiano, aprirà il 5 dicembre in Venezia, *Albergo della Luna*, un CORSO DI PRONUNCIA per la guarigione dei balbuzienti. Questo corso durerà 20 giorni. Inscriversi anticipatamente. 1-591

N. 125 592
LA DEPUTAZIONE
 DEL CONSORZIO FOSSA MONSELESANA
AVVISO
 Caduta deserta per mancanza di numero la riunione dell'Assemblea degli interessati indetta dall'avviso 12 Ottobre 1878 N. 112, resta fissato il giorno di Giovedì 21 (ventuno) novembre corrente, alle ore 11 (undici) antimeridiane, per la seconda convocazione, giusta l'avviso stesso.

Dall'Ufficio
 Padova, il 14 Novembre 1878.
 IL PRESIDENTE
 G. TRIESTE

Il Segretario
 A. TRIVELLATO

Di prossima pubblicazione:
 LA
STRENNA DEL FISCHETTO
 PEL 1879

In Torino L. 2 - nel Regno L. 2,25
 Estero L. 3 (franca a domicilio)
 Si dà in dono a chi s'associa (direttamente all'ufficio) al FISCHETTO per un Anno L. 24. Estero. 36 Americhe 50
 TORINO - Via Massena, 10 - TORINO
 Librai e rivenditori solito sconto

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
 FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)
8 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE
 Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di *J. Liebig*
 Deposito in Milano presso Carlo Erba. Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di Federico Jobst, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di Commestibili.
 41-19

Meraviglie della Scienza e dell'Industria
 Nella prima quindicina del prossimo Dicembre vedrà la luce: LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA, STRENNA DEL PROGRESSO per l'anno 1879.
 Formata in un volume di 110 pagine (prezzo L. 2), nel quale figureranno le più recenti ed importanti Novità Scientifico-Industriali, trattate da acrobati Autori con lavori originali e desunte dalle più autorevoli pubblicazioni nazionali che estere.
 La STRENNA verrà data in premio gratuita a tutto coloro che si abboneranno per l'anno 1879 al Progresso, Rivista illustrata delle nuove Invenzioni e Scoperte, inviando l'importo di L. 2, prima del 31 Dicembre 1878 all'Amministrazione del giornale IL PROGRESSO, via Begonia, n. 10, Torino.
 Avviso: La raccolta completa del PROGRESSO, che abbraccia: 1873-74-75-76-77-78-79 si spedisce al prezzo complessivo di L. 36.

Condizioni di Debolezza.
37^a Edizione
 Salvaguardia personale
 di **Laurentius**
 consultatore per uomini d'ogni età Ajuto nella circostanza di
Debolezza
 ecc. ecc.
 Una questa rinomata opera sorpassa ogni libro pubblicato in questo genere lo dimostra l'essere già stata fatta della medesima 37^a edizione in lingua straniera, e perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione. L'edizione originale di Laurentius in Lipsia si può avere in un volume in ottavo di 224 pagine con 60 incisioni anatomiche in acciaio presso Francesco Manini Via Duomo 31 Milano. Prezzo 5 Lire.

SAPONE DI ERBE
 AROMATICHE MEDICINALI
 È un insuperabile cosmetico che conferisce bellezza. Serve come preparato, a distruggere le lentiggini, i punti, le macchie sulla pelle; guarisce con gran successo tali imperfezioni. Conserva la pelle sana e morbida; mantiene il suo colore. È benissimo per bagni.
 Deposite in PADOVA alle Farmacie Cerse, Rig. Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durini Barichetti, - Ferrara: Navarra - Comand. Marchetti, - Trieste: Pirani, Fracchia, Zanetti, - Vicenza: Valeri e Frierio, - Venezia: Baitner, Zampironi, Cavella, Penco, Giulia Longega, - Milano: Roberti, - Bologna: Legi, - Chicago: Rostephin - Passano: A. Comin profumiere. 21-48

Testi Universitari
 PUBLIATI
 dalla prem. Tipografia F. Sacchetto
 in Padova

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—
 Idem. Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 8.—
 CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. 2.—
 FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Anstler. Padova 1872 in-8. 1.50
 Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.—
 Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50
 MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. 5.—
 MOSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1876, in-8. 6.—
 SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.—
 SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8.—
 SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1863, in-8. 10.—
 Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. 6.—
 TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. 8.—
 TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.—
 Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. 2.—
 Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6.—

OPERE MEDICHE
 a grande ribasso
 VENDIBILE
 alla Premiata Tipografia F. Sacchetto
 in Padova

BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Senzia. Padova, in-8. Volumi 5. L. 5.—
 COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in-12. — 50
 Idem. Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. — 50
 Idem. Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. — 50
 Idem. Del professore Giacomina Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — 50
 GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. — 30.—
 MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. — 50
 ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. 9.—
 SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. 2.—
 ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione percussoriale, traduz. del prof. J. Concato, Padova 1854. 2.—

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
 AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
 DI LUIGI BELLAVITE
 I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternative.
 IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
 Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5

Prem. tipografia edit. F. Sacchetto
 PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA
 e metrica latina
 e Prosodia metrica italiana
 del prof. RICCOBONI
 Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
 del contadino di Lombardia e del Veneto
 Lire 1 — in-12 — Lire 1

SANTINI prof. G.
TAVOLE dei LOGARITMI
 PRECEDUTE
 da un trattato di trigonometria piana e sferica
 Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 5

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omnib.	omnib.	misto	omnib.	omnib.	omnib.	misto	omnib.
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	Padova . part.	4,57 8, 3,24 7,11		Bassano . part.	5,34 8,37 3,10 7,33			
omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omnibus 5,25 a.	6,45 a.	Vigodarzere .	5, 8 8, 14 2,36		Rossà .	5,44 8,47 3,22 7,43			
misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 9,15 a.	10,10 a.	Campodarsego .	5,20 8,24 2,51 7,30		Rossano .	5,51 8,54 3,29 7,50			
omnibus 8, - a.	9,20 a.	misto 9,57 a.	1,43 a.	S. Giorgio Pert.	5,29 8,33 3, 3		Cittadella) arr.	6,04 9, 7,34 4,8 0,3			
omnibus 9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.	Campospampiero .	5,38 8,42 3,15 7,44		Villa del Conte .	6,14 9,17 4, 2,8,13			
omnibus 2,15 p.	3,35 p.	omnibus 1,10 p.	3,30 p.	Cittadella) arr.	5,53 8,56 3,32		Villa del Conte .	6,26 9,29 4,15			
diretto 4, - a.	5, - a.	omnibus 5, - a.	7,14 a.	Rossano .	6, 5 9, 8, 3,45 8,17		Campospampiero .	6,43 9,46 4,34 8,35			
omnibus 6,14 a.	7,10 a.	omnibus 5,40 a.	6,3 a.	Villa del Conte .	6,15 9,18 4, 3,8,19		S. Giorgio Pert.	6,50 9,53 4,44			
omnibus 8,05 a.	9,30 a.	omnibus 7,50 a.	9,0 a.	Rossano .	6,28 9,31 4,18 8,32		Campodarsego .	6,59 10, 2,4,56			
omnibus 9,25 a.	10,41 a.	misto 11, - a.	12,38 a.	Rosà .	6,35 9,38 4,25 8,41		Vigodarzere .	7,11 10,44 5,11			
				Bassano . arr.	6,45 9,48 4,37 8,51		Padova . arr.	7,22 10,25 5,23 9, -			

Mestre per Udine		Udine per Mestre	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,40 a.	5,08 a.
omnibus 10,49 a.	2,45 p.	misto 6,10 a.	9, 6 a.
diretto 5,15 p.	8,24 a.	da Conegliano	omnibus 6,05 a.
misto 6,10 a.	8,40 a.	omnibus 9,44 a.	12,57 p.
fino a Conegliano	omnibus 10,20 a.	omnibus 3,35 p.	7,56 a.

Padova per Verona		Verona per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,57 a.	9,27 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.
diretto 10,19 a.	11,55 a.	omnibus 11,40 a.	1,55 p.
omnibus 2,40 p.	5,16 p.	diretto 4,35 p.	6,09 a.
omnibus 7,08 a.	9,40 a.	omnibus 5,25 a.	7,54 a.
misto 12,50 a.	4, 7 a.	misto 11,45 a.	3, 4 a.

Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,30 a.	10,46 a.	diretto 1,15 a.	4,25 a.
misto 11,58 a.	1,55 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6, 5 a.
diretto 2,10 p.	5,03 p.	omnibus 4,55 a.	9,22 a.
omnibus 6,25 a.	10,55 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.
diretto 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 a.

Vicenza-Treviso		Treviso-Vicenza	
omnib.	misto	omnib.	misto
ant. 5,17	8,20	ant. 4,53	7,56
ant. 8,20	2,49	ant. 5,01	8, 2,30
ant. 8,41	3,15	ant. 5,16	8,19
ant. 8,49	3,24	ant. 5,30	8,33
ant. 8,59	3,35	ant. 5,44	8,47
ant. 9,16	4, 1,8,12	ant. 5,55	8,58
ant. 9,27	4,16	ant. 6, 6	9, 9,46
ant. 9,40	4,35	ant. 6,16	9,19
ant. 9,52	4,49	ant. 6,23	9,26
ant. 10, 5, 5,9, -		ant. 6,34	9,36
ant. 10,16	5,17	ant. 6,43	9,44
ant. 10,29	5,33	ant. 7, 5	10, 5,4,58

Vicenza-Thiene-Schio		Schio-Thiene-Vicenza	
omnib.	misto	omnib.	misto
ant. 7,48	3,45	ant. 5,30	9,20
ant. 8,14	4,13	ant. 5,48	9,38
ant. 8,35	4,37	ant. 6, 5	9,55
ant. 8,50	4,52	ant. 6,25	10,15

LA STENOGRAFIA ITALIANA
 Prezzo Lire 1.25

CANESTRINI prof. G.
Manuale
 di Apicoltura Razionale
 con incisioni
 Un volume in-12 Padova 1876. - L. 2.50

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO
 delle Società in Italia
 Padova, in-13 - Lire 4